



Prefettura di Treviso
Ufficio territoriale del Governo



PATTO PER L'ATTUAZIONE DELLA SICUREZZA URBANA

*(art.5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n.14
convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48)*

Tra

Il Prefetto di Treviso

e

Il Sindaco di Ponte di Piave

VISTI:

- gli artt.117, lett. h), e 118 della Costituzione;
- il regio decreto 18 giugno 1931, n.773 *“Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza”*;
- la legge 1 aprile 1981, n.121 *“Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della Pubblica Sicurezza e successive modificazioni e integrazioni”*;
- la legge 7 marzo 1986, n.65 *“Legge quadro sull’ordinamento della Polizia Municipale”*;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 *“Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”*;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n.101 e dalla legge 27 dicembre 2019, n.160;
- la legge 27 dicembre 2006, n.296 che all’art.1, comma 439, conferisce al Ministro dell’Interno e, per sua delega, ai Prefetti la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti locali per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 recante *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, che all’art. 6-*bis* prevede che per le aree interessate da insediamenti produttivi o da infrastrutture logistiche ovvero da progetti di riqualificazione e riconversione di siti industriali o commerciali dismessi o da progetti di valorizzazione dei beni di proprietà pubblica o da altre iniziative di sviluppo territoriale, gli accordi tra il Ministero dell’interno e le regioni e gli enti locali, stipulati ai sensi dell’articolo 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, possono prevedere la contribuzione di altri enti pubblici, anche non economici, e di soggetti privati, finalizzata al sostegno strumentale, finanziario e logistico delle attività di promozione della sicurezza dei cittadini, del controllo del territorio e del soccorso;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati - RGPD);



- il decreto legge del 20 febbraio 2017, n.14 recante “*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città*” convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48 che: all’art. 5 disciplina i «patti per l’attuazione della sicurezza urbana», sottoscritti tra il Prefetto ed il Sindaco «in relazione alla specificità dei contesti» e indica espressamente gli «obiettivi» (comma 2, lett. a) di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, attraverso servizi e interventi di prossimità, nonché attraverso l’installazione di sistemi di videosorveglianza; all’art. 5, comma 2-ter autorizza la spesa per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza da parte dei Comuni;
- il decreto legislativo 18 maggio 2018, n.51 recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio*”;
- il decreto-legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, che all’art.35-*quinquies*, comma 1, ha determinato l’autorizzazione di spesa di cui all’art.5, comma 2-ter del citato decreto legge n. 14 del 2017 per 17 milioni di euro per l’anno 2020, di 27 milioni di euro per l’anno 2021 e di 36 milioni di euro per l’anno 2022;
- il decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, convertito con modificazioni dalla legge 11 febbraio 2019, n.12, che all’art.11-*bis*, comma 19, demanda ad un decreto del Ministro dell’interno, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze la definizione delle modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonché i criteri di ripartizione delle risorse di cui al citato art.35-*quinquies* del decreto-legge n.113 del 2018; l’accesso al finanziamento è subordinato alla sottoscrizione di uno specifico patto per la sicurezza, che individui come obiettivo prioritario l’installazione di sistemi di videosorveglianza in determinate aree, finalizzato specificamente alle azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria;
- il decreto-legge 8 ottobre 2021, n. 139, convertito dalla legge 3 dicembre 2021, n. 205, così come modificato dall’art. 8-ter della legge 3 luglio 2023, n. 87, convertito in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, recante “*Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale*” che all’art.9, comma 9, prevede che, laddove gli impianti di videosorveglianza contemplino l’integrazione con sistemi di riconoscimento facciale attraverso l’uso di dati biometrici, l’installazione e l’utilizzo dei predetti sistemi sono sospesi fino all’entrata in vigore di una disciplina legislativa della materia e comunque non oltre il 31 dicembre 2025;
- la legge 29 dicembre 2022, n. 197, che all’art. 1, comma 676, al fine di potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana per la realizzazione degli obiettivi di cui all’articolo 5, comma 2, lettera a), del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, con riferimento all’installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, ha previsto l’incremento dell’autorizzazione di spesa di cui all’articolo 5, comma 2-ter, del citato decreto-legge n. 14 del 2017 di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025;
- la legge 29 dicembre 2022, n. 197, che all’art. 1, comma 677 demanda ad un decreto del Ministro dell’interno, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze la definizione delle modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati;



Prefettura di Treviso
Ufficio territoriale del Governo



- il decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123 convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159 che, modificando l'art. 1, comma 676, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, all'art. 3-ter innalza a 19 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, l'autorizzazione di spesa di cui all' art. 5, comma 2-ter del citato decreto-legge n. 14 del 2017, attingendo ai fondi - pari a 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 - stanziati dal comma 776 della legge 29 dicembre 2022, n. 197;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 2018, n.15 “Regolamento a norma dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante l'individuazione delle modalità di attuazione dei principi del Codice in materia di protezione dei dati personali relativamente al trattamento dei dati effettuato, per le finalità di polizia, da organi, uffici e comandi di polizia”;
- il decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dei trasporti e della navigazione e il Ministro dell'economia e delle finanze del 29 maggio 2021, recante “Collegamento dei sistemi informativi a disposizione del personale della polizia municipale addetto ai servizi di polizia stradale con lo schedario dei veicoli rubati del centro elaborazione dati del Dipartimento della pubblica sicurezza”;
- il decreto del Ministro dell'interno del 28 aprile 2022, recante “Criteri generali per il rafforzamento della cooperazione, informativa e operativa, e l'accesso alle banche dati tra le Forze di polizia e i Corpi e servizi di polizia municipale”;
- il decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze datato 20 dicembre 2023, registrato alla Corte dei Conti in data 27 dicembre 2023 al n. 4451 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 303 in data 30 dicembre 2023, con il quale sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei Comuni interessati, nonché i criteri di ripartizione delle risorse previste, per l'espletamento della procedura per l'anno 2023;
- il provvedimento Generale del Garante dell'8 aprile 2010, in materia di trattamento di dati personali effettuato tramite sistemi di videosorveglianza;
- le *Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata*, adottate in sede di Conferenza Unificata il 24 gennaio 2018;
- le *Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana*, adottate in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie locali in data 26 luglio 2018;
- la circolare del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato n. 0001065 del 12 gennaio 2018 “Realizzazione dei sistemi di lettura targhe ed integrazione al Sistema di Controllo Nazionale Targhe e Transiti (S.C.N.T.T.) - Linee di indirizzo”;
- la Direttiva del Ministro dell'Interno 30 aprile 2015 “*Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio*”;
- le fonti normative e regolamentari cui il predetto decreto ministeriale del 20 dicembre 2023 fa rinvio, fra le quali la circolare del Ministero dell'Interno 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012 recante “*Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva*”, e gli atti ivi richiamati;
- la circolare di indirizzo ai Prefetti del Gabinetto del Ministro dell'Interno - Uff. II - Ord. e Sic. Pub del 26 gennaio 2024 in merito alle modalità di presentazione delle istanze e dei progetti finalizzati all'installazione dei sistemi di videosorveglianza da parte dei Comuni,



Prefettura di Treviso
Ufficio territoriale del Governo



PREMESSO CHE:

- il Comune di Ponte di Piave intende rafforzare le azioni di prevenzione e di contrasto alle forme di illegalità presenti nel territorio mediante:
 - 1- l'installazione di nuove telecamere di rilevamento targhe veicoli – varchi di lettura – in punti del territorio attualmente scoperti;
 - 2 – l'installazione di nuove telecamere di contesto – multiottica – in zone del territorio attualmente scoperte ma strategiche sotto il profilo degli itinerari solitamente percorsi da soggetti dediti ad attività predatorie contro il patrimonio
- a tal fine, nel quadro della collaborazione tra le Forze di polizia e la Polizia locale, il Comune intende, tra l'altro, avvalersi delle specifiche risorse previste ai fini della realizzazione di sistemi di videosorveglianza, sulla base delle *Linee guida* adottate su proposta del Ministro dell'Interno, con accordo sancito in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali.

Art. 1

Finalità

La Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Treviso e il Comune di Ponte di Piave (di seguito Parti), nel rispetto delle reciproche competenze, adottano strategie congiunte, volte a migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini e a contrastare ogni forma di illegalità favorendo l'impiego coordinato delle Forze di polizia statuali e la Polizia locale.

A tale scopo, le Parti concordano di intervenire attraverso azioni volte alla:

- prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria;
- promozione del rispetto del decoro urbano.

Le Parti, nel quadro dei principi di leale collaborazione, richiamano il ruolo di centralità del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, quale sede privilegiata di esame e di coordinamento delle iniziative in materia di politiche di sicurezza urbana.

Art.2

Strumenti attuativi

Al fine del perseguimento delle finalità di cui all'art.1 e, in particolare, per la prevenzione e il contrasto della criminalità diffusa e predatoria, le Parti individuano quale prioritario obiettivo l'installazione dei sistemi di videosorveglianza comunali, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 del decreto interministeriale richiamato in premessa, nelle seguenti aree del territorio comunale maggiormente interessate da situazioni di degrado e di illegalità:

Via Postumia S.r. 53 – rotatoria con via Della Vittoria/Ferrovia S.p. 117

Via Postumia S.r. 53 – rotatoria con via Jesolo S.p. 34 e via Murialdo (c/o stazione Carabinieri di Ponte di Piave

Via Postumia S.r. 53 – incrocio con Vicolo Postumia/P.zza Garibaldi

Via Roma intersezione con via Europa S.p. 34

Via Della Vittoria S.p. 117 intersezione con via IV Novembre S.p. 133

I progetti anche integrati dei sistemi di videosorveglianza, elaborati nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità Garante per il trattamento dei dati personali, saranno oggetto di valutazione da parte del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, per le modalità di impiego e ogni aspetto tecnico operativo, in coerenza con le direttive ministeriali emanate in materia, con particolare



Prefettura di Treviso
Ufficio territoriale del Governo



riferimento alla circolare del Ministero dell'Interno 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, recante “*Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva*” e agli atti ivi richiamati. Le Parti si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a favorire lo scambio informativo tra le Forze di polizia e la Polizia locale.

Art.3 **Cabina di regia**

È istituita presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo una Cabina di regia, composta dai rappresentanti delle Forze di polizia e della Polizia locale, con il compito di monitorare lo stato di attuazione del Patto, con cadenza semestrale, anche ai fini della predisposizione, da parte del Prefetto, della relazione informativa all'Ufficio per il coordinamento e pianificazione della Forze di polizia del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, individuato quale punto di snodo delle iniziative in materia di sicurezza urbana.

Art. 4 **Durata e verifiche**

Il presente Patto ha durata sino al completamento delle procedure previste dal decreto interministeriale richiamato in premessa.

Luogo e data _____ (1)

Il Prefetto di Treviso
(Angelo Sidoti)

Il Sindaco
(dott.ssa Paola ROMA)

(1) La data della stipula del Patto, qualora lo stesso non sia sottoscritto simultaneamente dalle Parti, coincide con quella della sottoscrizione apposta per ultima.